Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 277 LUNEDÌ 5 Ottobre 1914 — UDINE — Via della Posta — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il tram Udine-Tricesimo.

Visitando il tracciato.

Non molto tempo fa, un giornale del mattino pubblicava un trafiletto di cronaca, in cui si esprimeva la ...speranza, che il tram elettrico Udine-Tricesimo, si sarebbe inaugurato sui primi di ottobre. La notizia purtroppo non è vera; il tram non sarà inaugurato che... forse, nel prossimo novembre, epoca in cui tutto l'indispensabile per il buon funzionamento dello stesso, sarà pronto, tanto da consentire un servizio regolare e sicuro.

La colpa del ritardo non è, nè dell'impresa, nè delle amministrazioni interessate, ma in primo luogo dalla burocrazia governativa e dai privati, i quali, si sono opposti acchè, il tram passasse sui loro fondi. Naturalmente, la loro opposizione, non significa affatto variazioni al tracciato ed al proprogetto esecutivo compilato con ogni cura dall'ing. Cudugnello e tradotto in pratica egregiamente sotto la direzione dell'ing. Picecco; ma vuol dire dannosissimo ritardo per tutte le pratiche — assai lunghe — dei decreti di espropriazione.

Però, consoliamoci: oggi, tutto il binario è a posto, e così pure i pali quasi fino a Tricesimo; ed anche le vetture sono pronte: non manca che di vederle.

Ma per questo ci vorrà un mese!..

In viaggio

Non quindi in tram, porteremo il lettore su su, seguendo il nuovo solco d'acciaio che s'insinua ricco di promesse per le strade e fra i campi, e lambisce paesi sonnacchiosi; ma trasportati in una modesta vettura, da un ronzino ancor più modesto. Non volate fantastiche, attraverso il verde di tutti i toni, non buffate repentine, di vento profumato, non rapide viste panoramiche; ma lenta grave, direi quasi penosa avanzata, lungo la via grigia e polverosa.

. . .

Il ronzino trotterella lemme, lemme; sembra un filosofo, od un perito incaricato di «rilevare» la strada.

Porta Gemona è il punto di partenza dei due nastri d'acciaio che s'inseguono paralleli sul largo viale di Chiavris.

La linea del nuovo tram è segnata dal binario di destra. Si congiunge con la linea urbana di fronte all'officina elettrica, e corre sempre a destra costeggiando il terrapieno su cui sta il bello antico viale dei pioppi, causa la gretteria del Comune spezzato in due, dal molino.

La prima stazione.

Il binario è completamente a posto, ed anche i pali sono infitti nel terreno. Alti, severi, ma non privi di una certa eleganza sono questi pali in ferro, ripieni di cemento.

I potenti sostegni hanno due mensole di rocchetti isolatori, quella sottostante che sporge in fuori a strapiombo, nel bel mezzo del binario, serve per la corrente ordinaria, che alimenta direttamente le vetture, quella superiore foggiata ad uncino verso il cielo reggerà i fili per l'alta tensione.

In caso di guasti nell'officina di Vedronza, l'officina di Udine manderà l'alta tensione ad una convertitrice che trovasi in Branco, e l'energia elettrica in questo modo non potrà mancare e neppure il tram potrà arrestarsi. Vantaggi della civiltà... Ecco, invece, che il ronzino nostro s'arresta proprio davanti il primo scambio!

Eppure, non si attende nessun incrocio!...

Tra Chiavris e Paderno vi sono due scambi, dovendo il tram cittadino che farà servizio fin qui, incrociare con quello di Tricesimo, quantunque il primo eseguisca una corsa ogni 10-12 minuti ed il secondo una ogni ora e mezza.

Ed eccoci alla stazione di Paderno. Il tram quivi si fermerà un minuto Si fermerà davanti al «Bar Unione», posto sul crocicchio della popolosa borgata.

Unico segno della piccola stazione, sarà una elegante pensilina.

Qui a Paderno non si fermeranno i «diretti» in numero di due nei giorni festivi uno in partenza da Udine, l'altro da Tricesimo. Velocissimi, questi diretti, che in 24 minuti porteranno il frettoloso passeggero da un capo all'altro della linea.

Molin novo.

Ma proseguiamo... Ecco: anche Paderno ci sfugge; ormai ci troviamo in aperta campagna.

La fermata di Molin novo è presto raggiunta. Molin novo, è stato assai beneficato dal tram, almeno giudicando dall'ampia strada che la società elettrica ha aperto fra i campi, dalla piazza del paese alla linea tramviaria. La strada sembra uno sbocco destinato a riversare la vita intera del paese sullo stretto rettilineo...

Più in sù, il binario che ha sinora occupata parte nella nazionale, svolta bruscamente dietro una casa, eseguendo nel campo una curva in forma di *S*, tanto capricciosa e strana da sollevare qualche dubbio sulla stabilità dei veicoli che la percoressero...

E' provvisorio questo *S*, ed è causato dalla ostinazione di un proprietario che non volle intrusi sui suoi fondi, se non verso una penale che la Società ha giudicato umiliante accettare. Appena il decreto d'espropriazione avrà sentenziato, cioè tra quale giorno, l'S scomparirà ed il tram, con una dolce curva si slancierà — intruso o no — attraveso il fondo «proibito».

Feletto Umberto

è lambito dal binario, il quale corre lungo uno stradone largo 10 metri e lungo 700. La società elettrica ha dovuto costruirlo per essere ossequiente alle disposizione di legge.

Dovette costruire altri metri 1200 di strade a levante di Feletto ed a Branco.

Gli amministratori del comune di Feletto, hanno ben compreso il valore di questa imprevista donazione, ed hanno deciso di approffitarne nel miglior modo possibile. Stanno studiando infatti un piano regolatore che impedisca la costruzione di case irregolari o mal disposte lungo la nuova strada che fiancheggiata dai viali formerà col tempo un magnifico passeggio.

La nuova strada termina all'incontro della carrozzabile denominata Castenetto. Ivi sorge la stazione di Feletto: un sobrio fabbricato, con annessa cabina per la trasformazione della energia elettrica allo scopo di fornire a Feletto la luce e, se richiesta anche là forza motrice.

La stazione non è distante più di 300 passi dal cuore del paese.

Verso Branco

Ma tiriamo avanti. Passano casolari isolati, passano ancora verdi prati rigliosi di messi mature.... Eccoci a Branco.

C'era una volta un paesello sconosciuto ai molti, sepolto tra gli alberi, che si piegavano dolcemente, sulle casupole raccolte dinanzi alla chiesa, e di fronte ad una vallettina, meravigliosamente pittoresca: la piccola valle del Cormor. Il paesello è stato scoperto... dal tram. Branco, avrà per suo mezzo la folla dei gitanti ogni domenica, poichè il piccolo paese nonchè offrire di per sè stesso attrattiva, per il panorama incantevole, che si può ammirare poco lungi, sarà meta di gite festive e di passeggiate deliziose.

Ecco: la stazione elegante, balza sur un ripiano al di quà dei filari d'alberi che proteggono le prime case. E' un fabbricato moderno, costruito solidamente; un corpo centrale a forma di rettangolo, e due più alti simili a torrette ai lati: ecco lo scheletro, intorno al quale girano graziosamente motivi ornamentali. Lo si vede da lungi sporgere tra il verde con aria civettuola di villino signorile. Un'acconcia pensilinea lo avvolge tutt'intorno a proteggere i passeggeri dall'inclemenza del tempo, e serve anche da rimessa.

Degna di nota a Branco è una cava di ghiaia che ha servito per lo zoccolo di tutta la linea. Se ne estrassero sinora 800 metri cubi, e tutta a forza motrice.

Branco ha l'onore di possedere la più importante fermata che vi sia in tutto il percorso, avendo anche binari di scambio. Questo è forse l'unico punto che non sia in pendenza (la quale in media è del 19 per mille), ed è questa una delle ragioni che lo resero il preferito Ma più spacialmente perchè è a metà del percorso.

Nell'interno del fabbricato vi è un modernissimo macchinario che serve a trasformare corrente alternata in continua.

Le altre stazioni

Lasciamo Branco, ed in un batter d'occhio... trasvolando su campi, e praterie, sbucando attraverso macchie di acaccie dopo avere percorso anche buon tratto di strada carreggiabile appositamente costruita, passiamo Tavagnacco.

Il tram ne attraversa la caratteristica piazza della Fontana, ora abbellita dalle scuole nuove. Su questa piazza ci sarà la fermata.

Trotta il ronzino flemmaticamente, dimenando la testa con segni di evidente malcontento. Siamo in salita e costeggiamo i boschi di Tavagnacco e le vaghe colline moreniche di Leonacco.

La linea segue la strada sino al punto ove cominciano le ripide di Laipacco; quivi piega e si dirige verso la via nazionale, di dove correndo sul piano stradale per un chilometro all'incirca, entra a Tricesimo.

Nel punto in cui il binario abbandona la «strada vecchia», si è stabilita la fermata di Leonacco. Una comoda, ampia strada verrà costruita onde dar modo a quei paesani di venire alla stazione senza far giri viziosi.

Sarà però anche opportuno che il comune migliori le comunicazioni tra le fermate di Leonacco e la rispettiva frazione.

La società elettrica ha fatto, bisogna dire, grandi cose: ha portato con un'opera che forse a torto si è giudicata lunga e rilassata, vasti rivolgimenti in tutta la zona, arrecando benefici che oggi non si possono ancora valutare, ma che indubbiamente saranno assai grandi.

Tricesimo.

La stazione di Tricesimo, un vasto fabbricato rettilineo, sorge sul limitare del paese verso Udine, vicino all'albergo «Al Commercio».

A pianterreno, vi sono i locali per ufficici, dormitori ed una stanza pel pubblico; a primo piano e al secondo, l'abitazione per il personale di servizio.

Una vasta tettoia a levante costituisce la rimessa, e completa armoniosamente le linee dello stabile.

Da qui, ogni ora e mezza, muoveranno i treni, dall'alba, alla sera tardi, portando in città — speriamo — i viaggiatori in folla, poichè molti approffitteranno della comodità grandissima di questo nuovo servizio pubblico.

Con 55 centesimi (per gli altri percorsi in proporzione) e con mezz'ora di scarrozzamento, il cittadino potrà godersi ogni giorno qualche ora di campagna, il campagnolo qualche ora di città. Gli uomini d'affari, sopratutto, avranno il beneficio di poterli trattare e di tornar alle case loro con tutta facilità, dato il numero dei treni.

. . .

Un'ultima sferzata al ronzino che trionfante imbocca la via principale del paese, ed eccoci sulla piazza.

Il binario non si ferma come si potrebbe supporre, alla stazione; attraversa tutto Tricesimo, quanto è lungo, slanciandosi quindi giù per la discesa che comincia subito dopo l'Albergo Boschetti e spingendosi fino al bivio fra la strada nazionale e quella che conduce a Cassacco.

Lungo la discesa, la società elettrica ha dovuto allargare il ponte in muratura, e consolidare in qualche punto la strada.

Il binario, che corre sul lato sinistro al grande arteria, senza una stazione, senza un riparo, non è costruito che per comodità dei tricesimani, e degli abitanti dei dintorni.

Questa sua fine, in mezzo a sì incantevole valle; sulla soglia di grossi paesi, che alla loro volta, sono sbocco ad altri più grossi centri commerciali ed industriali, non ti sembra, lettore, sia una «voluta fine provvisoria», una semplice tappa?!...

Auguriamocelo.

Un alto ufficiale italiano ai carissimi cugini.

Gorizia 3, ottobre.

Rimessi in libertà. Negli ultimi giorni furono rimessi in libertà vari sloveni, che al principio della guerra — come annunciaste — erano stati arrestati per sospetto di alto tradimento. Per gli scarcerati non si trovò luogo a procedere.

Interessante, interessantissima se è vera.

Il «Gazzettino» di qui pubblica la seguente cartolina, che «un distinto nostro concittadino» ebbe la cortesia di mostrargli, «scritta da un alto uf «ficiale dello stato maggiore italiano, «di stanza a Verona, e che vale a «dimostrare un'altra volta i senti-«menti di leale e sincera alleanza nu-«triti dagli ufficiali dell'esercito ita-«liano a riguardo del nostro». *Sono parole del giornale governativo di qui*):

Verona, 27 Settembre 1914.

«Carissimi Cugini!

Abbbiamo ricevuto e gradito moltissimo le vostre cartoline nonchè la vostra lettera di ieri l'altro con le fotografie di una parte dei cannoni conquistati ai russi dalle valorose truppe austro-ungariche, alle quali auguriamo, pel bene di tutti, i maggiori trionfi. Grazie, amatissimi cugini, delle tante notizie che ci avete date e delle informazioni della guerra che, date da voi, hanno ben altro valore che non quelle propalate malignamente dai giornali esteri. Rammentiamo ancor noi con piacere il bel 20 settembre passato l'anno scorso con voi e facciamo voti di passarlo insieme l'anno venturo a pace fatta e gloriosa per le armi austro-germaniche».

(*Segue fine*)

Italia, apri gli occhi!

Sempre sul «Gazzettino» leggo tradotto un articolo della Tagesport di Graz, nel quale si parla delle «esortazioni infami» che la Triplice intesa fa all'Italia per indurre ad abbandonare la neutralità ed associarsi ad essa contro l'Austria e la Germania — esortazioni «alle quali il Governo italiano si oppone però lealmente». Il lavorio della Triplice intesa è continuato pel timore «che l'Italia possa un bel giorno stancarsi d'essere creduta capace di commettere un simile tradimento» (cioè di mettersi in guerra contro i due imperi) «e chè per tutta risposta possa finire col mobilizzare il suo esercito e la sua flotta, e gettare il guanto di sfida alle Potenze della suddetta famigerata «Triplice Intesa.»

E qui, tutta una serie di considerazioni: l'Italia potrebbe chiudere il canale d'Otranto imprigionando la flotta anglo-francese e lasciando a quella austro-ungarica il compito di distruggerla; bloccare contemporaneamente con la squadra del Mediterraneo i porti di Tolone e di Marsiglia, occupare d'un sol colpo Malta, Biserta e Tunisi e rendersi così la vera padrona del mediterraneo, occupare poi Corsica, Nizza: la Savoia... «senza troppi rischi e senza macchiarsi dell'onta del più spregievole dei tradimenti.

La Francia meridionale è sguarnita di truppe, poichè tutti i francesi abili a manovrare un fucile sono schierati fra parigi e Verdun; e persino i cannoni delle poche navi rimaste a Tolone e di quei forti sono stati inviati nella Francia settentrionale per contrapporli alla vittoriosa avanzata germanica. La strada è dunque libera e l'occasione è anche qui «più unica che rara».

«Se quindi l'Italia dovesse un dì eventualmente decidersi a non rimanere più neutrale, apra gli occhi e veda ciò che dovrebbe fare per i suoi «interessi vitali» e per il suo onore».

Questa eloquenza nell'ora del bisogno!

Un episodio di guerra.

Ardita impresa di pionieri tedeschi.

(*NOSTRA CORRISPONDENZA*)

Berlino 3 — L'Agenzia Wolff reca la seguente notizia:

BERLINO 3 — *La conquista del forte di sbarramento di Camp des Romains e la campagna di irruzione contro la linea dei forti di sbarramento Verdun-Toul, ebbe preludio importantissimo nella distruzione della linea ferroviaria fra Verdun e St. Mihiel, mediante la quale i francesi ricevevano continui rinforzi di munizioni da Verdun.*

Quest'impresa audace fu compiuta felicemente da due ufficiali e da 24 pionieri, i quali sgusciarono oltre i posti nemici a ovest della Mosa, nuotarono attraverso il largo fiume Mosa, e percorsero il lungo, pericoloso cammino, fra gli avamposti francesi e i bivacchi dormenti e fecero saltare il viadotto. Essi distrussero anche una linea telegrafica sotterranea fra Verdun e St. Mihiel.

Tutti coloro che ritornarono ebbero la Croce di ferro.

. . .

Ed ecco i particolari secondo

Il racconto dell'Ufficiale superstite.

Uno dei due tenenti, che cooperarono a far saltare in aria la linea ferroviaria fra Verdun S. Mihiel ha fatto il seguente racconto.

La notte era densa di tenebre. La pioggia violenta e l'urlo del vento celavano i nostri movimenti. Allorchè ci avviammo all'opera, sapevamo varie cose sulle posizioni dei distaccamenti nemici al di qua della Mosa; nulla su quelle al di là del fiume. Conoscevamo solo dalle carte la situazione della ferrovia in discorso e gli otto punti ove dovevano scoppiare le nostre cariche d'esplosivi. Di confronto alle successive, la prima parte del nostro cammino fu facile. Non avevamo altro da fare che sgusciare attraverso le linee delle fortificazioni francesi e varcare il canale al di qua della Mosa ch'era custodito da forti posti. Ci riuscì di freddare la guardia francese di un ponte, prima che si allarmasse. Quindi procedemmo attraverso l'avvallamento paludoso della Mosa, che era corsa da fossati. Eravamo bagnati sino alle midolla, coperti di melma, e gelati così che ci battevano i denti quando giungemmo alla riva della Mosa. Il fiume è colà largo una cinquantina di metri. Deposi la sciabola e provai pel primo a nuotare sul fiume, ma era cosa tanto difficile che ritornai. Ordinai allora ai miei uomini di cavarsi gli stivali e di liberarsi quanto potevano dai pesi. Le cariche esplodenti furono legate sulla nuca e le micce nascoste sotto i berretti. Era difficilissimo trovare un posto di sbarco giacchè la riva era paludosa

Infine ci riuscì di raggiungere la sponda mediante l'aiuto di forti canne taglienti. Procedemmo, spesso sino il ginocchio, spesso più ancora affondati nella melma e nell'acqua. Finalmente arrivammo al posto che divisavamo di distruggere. Collocammo le cariche e accendemmo le miccie. Quindi ci ritirammo, temendo sempre di essere scoperti dalle truppe del vicino villaggio di Banoncourt.

Una pattuglia di cavalleria, resa attenta dall'esplosione, ci osservò e sparò su di noi. Ma questa volta la palude ci salvò. Il ritorno avvenne nello stesso modo. Finalmente raggiungemmo un villaggio al di qua del canale, dove, con la rivoltella alla mano, requisimmo veicoli e cavalli. A corsa selvaggia raggiungemmo il nostro quartiere. La sera stessa la Croce di ferro adornava il petto di noialtri tutti. La scorreria costò la vita all'altro tenente e ad un sottufficiale. Essi erano annegati nuotando attraverso la Mosa.

Per chi si vuole abbonare.

Da oggi alla fine dell'anno L. 3.75.

In questi giorni abbiamo ricevuto numerose richieste di nuovi abbonamenti e diverse domande non sono state accompagnate dal relativo importo.

Ora noi preghiamo vivamente coloro che vogliono abbonarsi, di inviare, unitamente alla richiesta, l'importo dell'abbonamento a mezzo di cartolina vaglia.

Per facilitare poi la diffusione del giornale anche in luoghi dove non esiste rivendita, l'amministrazione ha stabilito di aprire da oggi al 31 dicembre un abbonamento speciale al prezzo di L. 3.75.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

La consegna del collare commendatizio al comm. Enea Ellero dei Mille.

4, ore. 10. La cerimonia è ufficiale e confidenziale nel tempo stesso. Ci raccogliamo nella sala maggiore della sottoprefettura e nell'attesa numeriamo i presenti. Sono pochi: il neo commendatore, suo figlio avv. Giuseppe, il R. Sottoprefetto, il Commissario prefettizio, il Direttore Didattico con quattro alunni, il segretario di prefettura dott. Miranda, l'avv. Cencio Sellenati, il co. Pompeo Ricchieri, il cav. Baschiera, il cav. Abbrescia, il ten. Barisone, e qualche altro.

La conversazione è, forse perciò, più festosa, più vivace, più intima. Qualche allusione a vecchi ricordi di vecchie glorie fiorisce sulle labbra d'alcuno, nella vasta sala severa, illuminata appena da un velo uniforme di luce pallida autunnale.

Verso le 10.15 il cav. Vacca Maggiolini inizia la cerimonia, con le parole seguenti:

A Voi, avv. Enea Ellero; a Voi forte di una vecchiaia austera e fiera, come le nobilissime idee che la vostra opera di patriota pose in atto, tra vivi sacrifici e prove esimie di virtù e d'indomito coraggio; a Voi Enea Ellero, il mio saluto di omaggio e di ammirazione!

Fu giorno, assai lontano nei tempi ma assai vicino nel ricordo riconoscente, che dallo scoglio di Quarto — tempio ormai ed ara della nuova gente italica — una bionda testa con la chioma di leone e il fulgore d'arcangelo (tale lo disse in un poema di rimpianto l'ultimo poeta dell'Italia risorta); fu giorno in cui Giuseppe Garibaldi, con giovani invitti ed entusiasti, partiva per cercare nuove glorie alla Patria e recare raggi e speranze di vita migliore e maggiore a popolazioni da troppo tempo negate ad ogni libertà ad ogni prestigio, ad ogni elevatezza di virtù civica! In quel giorno fu scritta un'epopea sublime la nuova epopea della Patria; e la pagina ricorda quanto di sangue, quanto di nobiltà, quanto di idealità grandiosa viva nell'anima italiana!

Tra codesti giovani che offrirono, superbi il petto e, scarso manipolo di prodi, subirono tutti i sacrifici, pur di ascendere la vetta sublime del trionfo; tra codesti giovani, Voi, Enea Ellero, foste non ultimo. Nelle vostre vene era il ricordo del sangue di Mameli, era il pensiero entusiasta dei fratelli Cairoli; era la ripercussione dell'azione eroica di Manin e dei Grandi che difesero con tanta strenuità di mente, di braccio, di carattere la perla dell'Adriatico dalle offese nemiche. Ma sovratutto era vivo l'esempio in Voi del Duce grandiosissimo e di Manara socombente sull'altare della Patria, il ricordo dei martiri di Belfiore e di Pietro Calvi «divino giovane».

Ma eccelleva, nel cuore generoso, il nome d'Italia! E Voi, avvocato Ellero, passaste combattendo e di battaglia in battaglia, tornaste — lieto di trionfi — alla Pordenone vostra: e foste vincitore ed umile, ed umile e vincitore ritornaste alla vita modesta degli avi e null'altro chiedeste che l'affetto della Famiglia. Non fu in Voi orgoglio: fu in Voi la fierezza del dovere compiuto; fu in Voi unico ideale il ricordo del passato nella semplicità della vita; nella vita rinnovantesi nella figliuolanza, superba delle idealità per cui Voi combatteste.

Superba del Vostro esempio e del Vostro carattere incorruttibile siccome ogni degna coscienza italiana!.

Nel nome della Patria, però altri pensava al premio. Là ove è tutta la coscienza dell'interesse attuale dell'Italia nostra; là ove si pensa strenuamente a quell'avvenire glorioso che gli eroi del Secolo XIX invocarono col sangue e colle rinuncie; là ove si sa che sia riconoscenza e quale il dovere del popolo italiano; là ove un Re saggio e consapevole, regna sui nostri destini; là si pensò anche a Voi, o superstiti della campagna, su cui brillano perenni i nomi di Calatafimi, di Milazzo, del Volturno; là, nell'ora che un pericolo ed un dubbio sovrastano nell'opera compiuta; là si pensò ad invocare il Vostro esempio, come ad altare propiziatore del Paese, come a ricordo di una storia che è il monumento, ma è anche la fonte della gloria ventura della Patria!

Lasciate perciò, o Commendatore Enea Ellero, che a nome del Sovrano, a nome dell'Italia memore e riconoscente, io Vi offra le insegne dell'alta onorificenza che venne a Voi, decretata! Io Ve l'offro; ma sarà il legittimo rappresentante della Città, la quale si onora del figlio suo, che farà brillare sul Vostro petto il segno della riconoscenza della Patria. La croce, segno di fede e di speranza nel trionfo dei migliori ideali nostri, Vi giungerà più gradita, come Vi è gradita la Città in cui nasceste ed a cui Voi deste tanto della vostra intelligente attività.

A me, di traggere dall'avvenimento dell'oggi gli auspici per la Patria.

Tali auspici io veggo nell'esempio di Voi, o Reduci delle Patrie Battaglie, e dei servigi resi con lealtà ed onore; tali auspici io sento confermati nei rappresentanti dell'Esercito, che ben sanno quanto da essi la Patria aspetti — doni di eroismo, di speranze, di vita per l'avvenire della grande patria nostra! Ma questi auspici trovino la loro sicurezza ancora in questa nuova gioventù italica, che ispirandosi all'esempio ed alle idealità di Enea Ellero, devono trovare ispiramento e conforto pur essi ad una vita di virtù, fonte di eroismo e di rinuncie per la gloria d'Italia. Disse un grande che la storia è maestra della vita; ma perchè la storia è compendio di mille sacrifici, di mille eroismi, di infinite virtù lasciate che io affermi che nel passato degli uomini buoni è l'esempio, è il magistero degli uomini nuovi.

Giovani di Pordenone, in Enea Ellero è un uomo buono; rispecchiatevi in Lui.

Ed ora a Voi, o degno rappresentante di Pordenone, il Vostro compito nel nome del Re, nel nome della Patria, nel nome d'Italia grande, ora e sempre.

Le parole del Commissario Prefettizio

Brevi e commosse, dopo un intervallo d'applauso, suonano le parole del rag. Niggi, commissario prefettizio il quale a nome della cittadinanza Pordenonese esprime al rappresentante del governo, il più vivo compiacimento per l'alta onorificenza di cui S. M. il Re volle di *mutu proprio* insignire il nostro concittadino... e a Enea Ellero orgoglio e vanto di questa città, l'omaggio del suo più profondo sentimento.

Il festeggiato

Enea Ellero è commosso, e quando s'atteggia a esprimere ai presenti la propria riconoscente deferenza, la sua commozione traspare sulle labbra lievemente tremanti:

— Sono convinto — egli dice — che il nostro Sovrano liberale e democratico, abbia voluto dare alla onorificenza concessami, il significato d'un'alta dimostrazione patriottica. E ben contento d'accettare in questo senso l'onore di questa distinzione, porgo al Governo, ai suoi rappresentanti ed ai presenti il mio riconoscente ringraziamento.

A questo punto tra la commozione d'ognuno il rag. Niggi investe l'avv. Ellero del Collare commendatizio e lo abbraccia. Lo abbracciano pure il figlio il sottoprefetto, il co. Ricchieri, e il Direttore didattico.

. . .

Finita la cerimonia ufficiale ci si informa che tra la cittadinanza s'è costituito un comitato composto dei signori: Commissario prefettizio rag. Niggi, cav. Francesco Asquini, cav. Giacomo Baldissera, avv. Luigi Barzan, cav. prof. Federico Flora, avv. Antonio Locatelli, cav. uff. avv. Edoardo Sellenati, per una deferente e riconoscente manifestazione di giubilo in onore al neo commendatore. Domani sera lunedì, il comitato deciderà sul modo più conveniente di esprimere a Enea Ellero la sua ammirazione. Al glorioso reduce dei Mille, esprimiamo anche noi il più vivo nostro compiacimento e l'augurio cordialissimo di lunghi anni sereni.

E' morta. — Coassin Maria, di anni 24 quella ragazza che circa un mese fa ha tentato por fine ai propri giorni ingoiando due pastiglie di sublimato corrosivo, è decessa nel pomeriggio d'oggi in questo ospedale. Abbia essa la pace del sepolcro.

Festività. — La frazione di Torre ha festeggiato ieri il Rosario, ed ha inaugurato una nuova statua della Madonna.

La sagra affollatissima di popolo, ha avuto stretto carattere religioso, ed ha naturalmente subito l'incubo dell'attuale momento finanziario.

Nella serata, degni di nota i fuochi d'artificio e l'illuminazione del paese.

Nessuna festa da ballo.

FORGARIA

Funeralia. — 3. Imponentissimi riuscirono le dimostrazioni di cordoglio tributate oggi alla salma della buona signora Emma Garlatti in Pascuttini, rapita così presto all'affetto dei suoi cari.

Un lungo stuolo di popolo di tutti i ceti del paese e dei vari comuni circonvicini fino alla località ponte di Flagogna (distanti quasi 3 chilom.) fu a ricevere la salma che come dissi veniva da Pordenone su carro di I.a classe; là si formò il corteo che procedette fino alla chiesa parocchiale ove venne cantata una messa in terzo.

Poi sempre sullo stesso ordine, la povera salma fu accompagnata all'ultima dimora, ove le fu data sepoltura nella tomba di famiglia.

Possa questa dimostrazione d'affetto e di stima che il popolo ha tributato meritatamente alla signora Emma, lenire il dolore del desolato marito e figli.

LAUCO

Per fronteggiare i malanni attuali

Il benemerito nostro sindaco ha trovato modo d'occupare una sessantina dei nostri operai. Parte ristabiliscono due ponti, uno sul torrente Vinadia, l'altro sul rio Clauiana-Allegnidis. Parte sono occupati nel mettere a nuovo le fontane di Vinaio e nel riordinare le impraticabili strade. Così si utilizzano i primi aiuti avuti dal governo; al nostro Comune furono per intanto assegnate lire diecimila.

TRAMONTI DI SOTTO

Vistoso sussidio al comune

L'on. Ciriani ha ricevuto il seguente telegramma:

Sono lieto informarti concessione sussidio L. 30.000 comune di Tramonti di Sotto per lavori strada Campone.
Cordiali saluti — *Visocchi*

MOGGIO

Una bella festa

Oggi a mezzogiorno per gentile invito della spett. ditta Giovanni Ermolli, rappresentata dal suo direttore sig. rag. Achille Chioldi, si radunò nei recinti dell'iniziando cartificio della ditta in Moggio un simposio a riconoscenza dei dirigenti della stessa e di tutti gli operai che cooperarono alla costruzione fabbricati dell'importante stabilimento. I commensali erano 120.

Alle frutta, l'egregio Capo Stazione sig. Navarra, con quella «verve» che tanto lo distingue, inneggiò alla prosperità dell'azienda, nonchè alla benemerenza dei sigg. Carlo e Giuseppe Ermolli, che con sacrificio, e cortese pensiero, hanno procurato il benessere individuale e sociale del comune di Moggio, dotandolo di una forte industria.

Gli rispose ringraziandolo a nome della ditta, il direttore sig. rag. Chioldi facendo voti che il Cartificio iniziato senza badare a spese, e future ricompense in un periodo di sì acuta crisi commerciale, possa apportare quelle soddisfazioni morali e materiali che l'intrapendenza dei F.lli Ermolli e la loro conosciutissima attività e tenacia hanno giustamente diritto di attendere. Ringraziò gli operai per la proficua cooperazione apportata, non senza ricordare l'opera indefessa dell'assistente edile sig. Giovanni Molteni, che con tanta solerzia e cura seppe condurre a lieto fine senza nessun incidente i lavori

A nome di tutti gli operai rispose il lavoratore sig. Tessittori di Moggio compiacendosi della buona armonia sempre esistita e cordialmente mantenuta fra i suoi colleghi e la ditta. Augurò inoltre che la prosperità del Cartificio viva a lunga vita ad onore dei sigg. Ermolli, a beneficio di loro stessi, ed a vanto del comune di Moggio.

La più schietta cordialità regnò sovrana su tutti i commensali, e gli allegri suoni di una modesta improvvisata orchestrina cementarono maggiormente a fine la fratellanza già esistente tra dirigenti, impiegati ed operai, che di questa festa del lavoro, riconoscenti alla ditta Ermolli, serberanno duratura memoria.

Improvvisamente un gruppo di giovanetti con vivo slancio intonò un canto d'occasione per la ditta.

Spontaneamente alla ditta per mezzo del Direttore venne inviato il seguente telegramma:

« Impiegati operai festeggianti felicemente ultimate costruzioni riconoscenti ringraziano cortesia e fervidamente augurano lunga fiorente vita Cartificio possa compensare coraggiosa iniziativa realmente benemeriti sigg. Fratelli Ermolli. Spiacenti non averli presente acclamandoli vivissimamente augurano sollecito ristabilimento salute sig. Carlo e brindano salute felicità Loro e famiglie.

N. A.

CIVIDALE

Non tentato suicidio ma disgrazia

Il Betz Giovanni di Ciseriis, di cui vi ho narrata la caduta dalla piazzetta di S. Marco nel sottostante Natisone (una altezza di circa 25 metri) non ebbe a riportare che la frattura di una gamba e lievi contusioni alla testa. Il fatto si deve attribuire a pura disgrazia. Il Betz racconta che, portatosi in quel sito pericoloso (da lui forse non conosciuto) per certi bisogni ed essendo un po' alticcio, scivolò. Per fortuna, in quel sito sono fitte le piante, le quali attutirono la violenza della caduta.

Questo è il secondo caso che i nostri vecchi ricordano di un tale salto non mortale.

Le operette al Sociale. — Questa sera al Sociale comincierà ad agire, per 4 sole rappresentazioni la primaria compagnia di operette Pericle Palombi, che sì bei successi ottenne or ora nella vostra città.

Per la prima recita, fu scelta la graziosa operetta del Lehar « il Conte di Lussemburgo » protagonista *Marta Morini.*

DIGNANO

Nomina del medico. — Fu nominato medico di Dignano il dott. Borelli, proveniente da Monselice, dove era assistente a quell'ospedale. A lui, il benvenuto.

Incidente automobilistico. — Ieri sera, verso le 5, l'automobile del signor Fabbro Giacomo, montato dallo studente in medicina Molinari, e da due signore, investì allo svolto di una strada un motociclista. Se ne venivano di ritorno a S. Daniele su tre motociclette i signori dott. cav. Ersettig medico, avv. Luigi Sanvilli e Rino Del Negro macellaio. I due primi riuscirono a scansare l'automobile. Il sig. Del Negro ne fu investito, rimanendo ferito; la sua macchina fu sconquassata. Il ferito fu medicato sul posto dal dott. Ersettig, quindi fu trasportato a Udine.

A quanto raccontano testimoni oculari, la causa della disgrazia deve attribuirsi al guidatore dell'automobile che in una svolta così rapida rasentò il muro alla distanza di 80 centimetri appena.

Cronaca Cittadina

Le dimostrazioni di ieri sera.

Alcuni giovani, in preponderanza studenti, avevano preparato per iersera una innocua dimostrazione a base di cartellini che volevano lanciare dal loggione del Teatro Sociale; ma poi, forse per non disturbare lo spettacolo delle operette, passarono al Minerva. E lì, sul finire dello spettacolo, quando l'attore tripolino si presentò sventolando la bandiera tricolore, scoppiò da tutto il pubblico, che assiepava il teatro, una clamorosa prolungata ovazione. E fu chiesta la marcia reale, che l'orchestra si affrettò ad eseguire fra applausi interminabili che si rinnovarono più forti dopo un fischio solitario, partito dal fondo della galleria. E furono lanciati i cartellini contenenti vibrate parole di occasione.

Fu notato il pronto intervento della forza pubblica, che sequestrò quanti più cartellini ha potuto e che, all'uscita da teatro fermò cinque o sei giovanotti, che furono poco dopo rilasciati.

. · .

Un altro...... arresto fu praticato nello spanditoio pubblico di Piazza Vittorio Emanuele. Vi era entrato un giovane. Poco dopo, capitò un agente della Pubblica Sicurezza, il quale, vedendo appiccicati alle pareti due cartellini di quelli piovuti al Minerva, esclamò:

— Ah, Ma è uno di quelli!....

E afferrato il giovanotto per un braccio, lo tradusse in guardina, per via della Posta, come un malfattore colto sul fatto.

— Ah loro vogliono la guerra!... per farci marciare noi contro le palle, e loro stare a casa!!!... — Così fu apostrofato il giovanotto: uno zelo, da parte di quell'agente, degno (ci sembra) di peggiori, oh molto peggiori cause!....

Benchè i carabinieri fossero in parte occupati nello spegnimento dell'incendio, a S. Gottardo; fu notato un grande e pronto apparato di forze, che valse a... spegnere anche l'incendio della dimostrazione.

Gli obblighi della neutralità vigile deliberata dal nostro Governo, impongono sieno impedite in ogni modo le dimostrazioni pro o contro qualsiasi delle potenze belligeranti. E i rappresentanti del Governo si attengono rigidamente a questa interpretazione dei doveri dei neutri.

La Mostra dei bozzetti per la colonna storica

La Mostra dei bozzetti dei concorrenti friulani per la Colonna storica da erigersi sul Piazzale 26 luglio, si apre oggi lunedì nella Sala della Palestra in via della Posta e si chiude il 12 corr.

L'ingresso è libero dalle ore 9 alle 11 1|2 e dalle 13 alle 16 1|2.

L'Associaz. del Calcio a Venezia.

Nella gara Nazionale del calcio verificatasi contemporaneamente in tutta l'Italia, la nostra Associaz. del Calcio nel girone d'eliminazione, era stata posta di fronte alla Hellas di Verona, dalla quale è stata battuta con 2 a zero.

Fiori d'arancio — Questa mattina seguirono gli sponsali dell'egregio giovane sig. Silvio Turello colla gentil signorina Luigia Ballico.

Per la circostanza intervennero parenti ed amici per festeggiare il lieto evento. Alla sposa pervennero splendidi doni, e la coppia felice è partita per un lungo viaggio.

Cordiali auguri agli sposi ed egregie famiglie.

Carte da tappezzeria modelli 1914 grande assortimento negozio Co. de Puppi.

Recita di filodrammatici. I giovani cir. filodrammatico G. B. Zerbini, diedero ieri nel teatrino del Carmine la recita di cui demmo il programma.

Tutti indistintamente recitarono alla perfezione e si fecero molto applaudire.

Contro la spranga d'un passaggio a livello

La notte scorsa, verso le 24 il giovane meccanico Ortolani Luigi di Antonio, si dirigeva in bicicletta da Udine a Valvasone, per la strada da Campoformido. Egli correva con buona velocità. Al passaggio a livello di S. Caterina, data l'oscurità della notte, non s'accorse che la spranga era abbassata; sì che andò a battervi sopra con violenza lo stomaco. Descritto un brusco semicerchio, l'Ortolani cadde quindi a terra restandovi qualche tempo privo di sensi. Rinvenuto, adagio, adagio si diresse all'Ospedale di Udine ove venne medicato dal dottor Boccabianca. Aveva riportato varie contusioni alla fronte, alla palpebra sinistra e al naso.

Smarrimento. — Sabato, 3 corr. verso le ore 18 30 fu smarrita una spilla con brillanti da Via Villalta a Riva Bartolini. Chi la porterà all'ufficio pubblicità Manzoni o anche alla Redazione del Giornale, riceverà competente mancia.

Fogo al camin

Ieri verso le 15 una telefonata avvertì i pompieri d'un incendio al camino della cucina nella casa di certo Degano Giuseppe di via della Fauia N. 12. I pompieri, subito accorsi, riuscirono a localizzare il fuoco circoscrivendolo a una piccola parte del coperto della soffitta morta, ed a spegnerlo quindi subito dopo.

Il fuoco deve attribuirsi a qualche scintilla partita dal focolare, che accese la fuliggine.

Il danno non supera le due, tre cento lire.

L'incendio di S. Gottardo

40000 lire di danni.

Un altro ben più importante incendio scoppiò ieri improvvisamente nella casa di Paolo Ballico fu Valentino a S. Gottardo, in via del Bon N. 12, e precisamente nella località denominata *Buse dai veris.*

Il sinistro ebbe principio verso le 18 nella parte del fabbricato ad uso aia con soprastante fienile.

Chiamati telefonicamente, i pompieri accorsero subito, accompagnati dall'ing. Cantoni e principiarono la non facile opera di spegnimento. Nel frattempo, era già intervenuto un drappello di cavalleggieri, al comando di un tenente.

Essi fecero del loro meglio, coadiuvato di non pochi volonterosi, e dai carabinieri per mitigare le fiamme che in brevissimo tempo avevano investito l'intero caseggiato. In brevissima ora nell'aia fu distrutto un grande quantitativo di foraggi e stramaglie, e nell'abitazione unita, i mobili con la bianchieria e il vestiario contenutovi le suppellettili, gli attrezzi rurali, i ruotabili, gli approvigionamenti ecc. ecc. Le armente furono salvate. Un maiale riuscì a salvarsi da solo, slanciandosi, con un grugnito, in aperta campagna; vari capi di pollame rimasero asfissiati.

Di tutto quanto era contenuto nel fabbricato, non si riuscì a salvare che poche tavole e qualch'altro mobile di scarso valore, tale fu la violenza dell'incendio.

Del fabbricato, di buona costruzione, non restano che i muri fino all'altezza del secondo piano; internamente, tutto è crollato, bruciato: le travamenta pendono ancora nere, fumiganti e pericolose. Non crediamo d'esagerare facendo ammontare il danno sofferto dal Ballico, a circa 40.000 lire. Egli è però assicurato colla Società Anonima di Torino.

Sul luogo, fu anche l'ispettore di Polizia municipale cav. Rigazzoni, il quale diresse il servizio per l'ordine pubblico.

Dall'Austria a l'Itallia

Carpeneto Giovanni fu Pietro, di Trieste, ventottenne, appartenente al 5.o Fanteria Landwer austriaca, di stanza a Pola destinato di questi giorni sul fronte della Galizia fuggì in Italia, per Cervignano e si presentò stamane alla nostra autorità dichiarando di non voler più servire nell'esercito austriaco.

TEATRO SOCIALE

Compagnia d'operette Palombi

Ieri mattinata con la « *Vedova Allegra* » interpretata dall'applaudita Marta Morini, Alla sera il corso di rappresentazioni si è chiuso con la replica di EVA.

Ci consta che consta il giovanissimo e distinto direttore d'oregestra signor Rino Maggioni abbandona la Compagnia per recarsi a Milano, ed è peccato, perchè la Compagnia Palombi che ora si reca a Cividale, perde in lui il migliore elemento.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.2 — A. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.10
Per Pontebba: A. 8 — O. 10.14 — A. 15.49 — O. 18.55.
Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. 15.45 — A. 20 19.
Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — M. 10.26 — O. 13.50 — O. 17.31.
Per Trieste (Via San Giorgio) 8 — 10.26 — 13.50.
Per Cividale (feriali) 5.20 — 8.7 — 13.30 — — 17.45
Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12.5 17.10.
Per S. Daniele (P. Gemona) 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.52 — A. 12.49 — A. 17 — D. 19.47
Da Venezia: A. 2.40. D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 20.11 — D. 23.7
Da Cormons: O. 7.33 — 12.50 — A. 15.25 — 19.41.
Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.33 — O. 12.56 — O. 17.30 — A. 22.2
Da Trieste 12.56 — 13.50 — 22.2.
Da Cividale: A. 6.50 — O. 9.28 — O. 17.5 — O. 19.30
Da Villa S. (alla Carnia) 6.37 — 11.34 — 15.34
Da S. Daniele (P. Gemona) 7.50 — 12.36 — — 15.7 — 19.26.
Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri sera in Lungis di Socchieve dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti della Religione serenamente cessò di vivere la Signora

Italia Zilli ved. Picotti

I figli Giacomo, G. Battista, Giuseppe, Eugenio e Mario, le figlie Mina in Bearzi, Massimina e Maria, la sorella Maria, il genero dott. Giusto Bearzi ed i parenti tutti profondamente addolorati ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno in Lungis di Socchieve martedì 6 corrente alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Lungis di Socchieve 4 ottobre 1914.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882 è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Pal Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE „ Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI (Marca Iodosalina)

I SOLI inscritti nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

La più efficace e consigliabile cura depurativa

Questi Cristalli sono gli unici che non contengono CLORURO di SODIO (elemento MOLTO NOCIVO per la funzione del RENE, del CUORE e delle ARTERIE, come fu anche riconosciuto nel memorabile Congresso di Medicina in Roma 1906 Per tale indiscutibile bontà terapeutica i CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI sono stati efficaci in tutte le forme dell'ARTRITISMO LITIASI BILIARE, LITIASI URICA POLISARCIA, GOTTA, DIABETE, nella DISPEPSIA, nel TORPORE INTESTINALE, nelle malattie del FEGATO, del RENE, ecc.

SENATO DEL REGNO — **Alcuni importanti attestati**

« L'efficacia e la tolleranza dei Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani si sono mostrate sempre evidentissime in tutti gli infermi in cui sono stati adoperati.

Reputo un pregio notevole di tale farmaco la costante ed esatta composizione chimica, sicchè contenendo sempre la stessa proporzione di Iodio il medico pratico può contare con assoluta certezza sulla benefica attività del rimedio.

Prof. De RENZI Comm. Enrico

Membro del Consiglio Prov. di Sanità, Prof. Ord. della R. Università, Dirett. della Clin. Medica, Sen. del Regno.

Questi Cristalli si prendono al mattino a digiuno sciogliendone la misura unita ad una bottiglia in un bicchiere d'acqua tiepida, sorseggiando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli studi di Rutheford, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda, l'atto del sorbire aumenta la pressione sotto cui si secerne la bile e facilita in conseguente deflusso della bile stessa. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, esigere soltanto i *Cristalli Iodati (Iodosalina) di Vettor Pisani*, che si vendono al prezzo di L. 3.50 al flacone presso le principali Case di Medicinali e farmacie — Deposito Generale: Signor VETTOR PISANI - NAPOLI, S. Giovanni Maggiore N. 30 *Vendita: A. MANZONI e C., Milano Roma e Genova.* — In Milano anche presso la Farmacia Maldifassi, Palazzo della Borsa.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. **ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Ferrenosio Favara

Ottimo ricostituente naturale

Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva

Concessione esclusiva per la vendita in Italia: A Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo N. 11 - Roma, Via di Pietra 91 Genova, Piazza Fontane Marose

OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

Udine: presso G. COMMESSATTI - FRANCESCO MINISINI e nelle Farmacie *G. B. Solero* e *A. Bosero*

Usate l'acqua China Manzoni

Adriano Tamburlini - Udine

Viale Duodo N. 34

Acherina La migliore e la più conveniente «*Liscivia liquida*» PREZZO INCREDIBILE; Marca Depositata; Rifiutate tutte le immitazioni!!

Liscive in Polvere di tutte le qualità

Specialità **Saponite** la preferita, impalpabile, paglierina profumata.

Creme da Scarpe di ogni Marca

Esclusiva e Deposito della **Crema Simplon** per calzature; Vera Inglese — Chiusura brevettata — Non si secca mai!! Impareggiabile lucentezza, morbidezza conservazione delle scarpe. Da molti anni è l'unica Crema che senza chiasso si faccia reclame da sè con l'irraggiungibile sua straordinaria bontà.

Inchiostri Esteri

fabbricati in Italia

PREZZI RIDOTTISSIMI

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico** dei **Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree** e **Malattie** del **Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi,** 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI

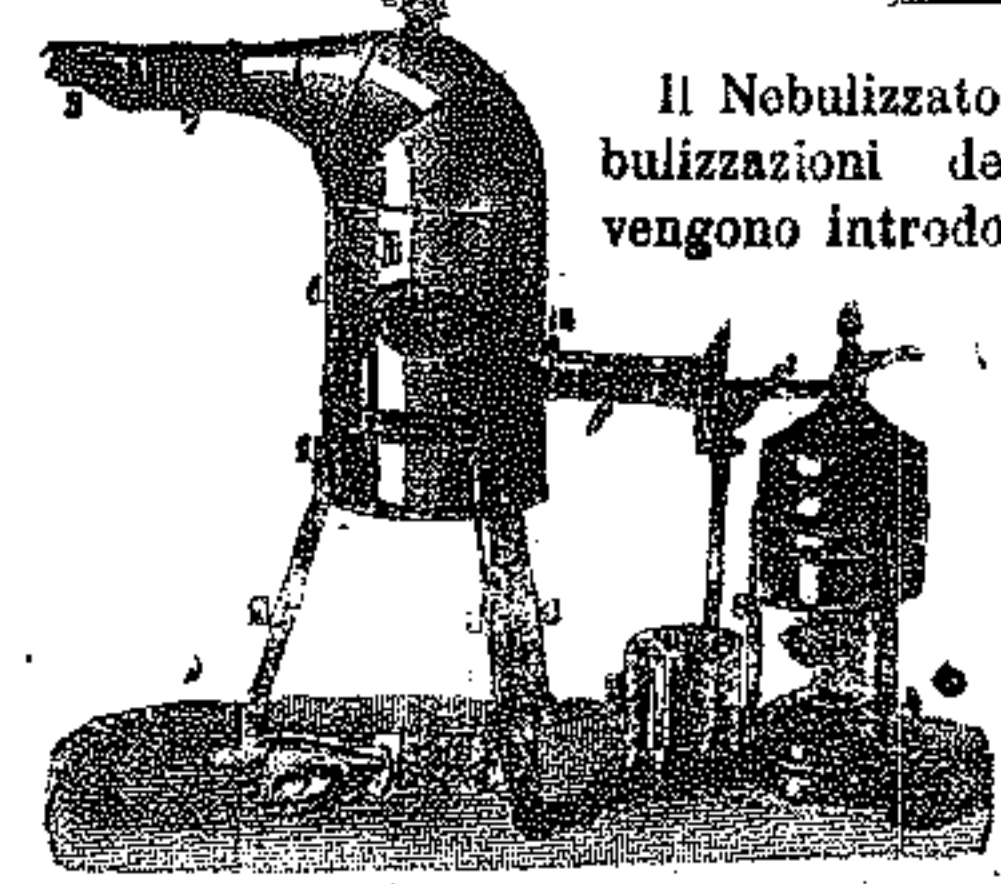
SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei, e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova

concessionaria esclusiva delle premiate fonti di SALES e MONTE ALFEO proprietà della Società Anonima Terme di Salice

Apparecchio per nebulizzazione

modello prof. L. V. NICOLAI

Il Nebulizzatore « Nicolai » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio.

Serve pure per le spruzzature a getto retto della faringe e laringe.

Il Nebulizzatore « **Nicolai** » è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

ANTISYPHILIS

IL PRINCIPE degli ANTISIFILITICI e dei RICOSTITUENTI, a base di Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina. Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute.

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia

La soluzione iodico-mercuriale Antisyphilis della farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del mistero commerciale, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nell'aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che [illegible]. Ho prescritto, ne hanno ricevuto grande beneficio. [illegible]

Prof. Dott. Comm. [illegible]
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico della R. Università.

Non uso a rilasciare certificati per *pretesi specifici antivenerei* in generale, ho voluto solo questa volta fare un eccezione per l'Antisyphilis, perchè mi è sembrato un preparato *affatto razionale*, e non ho a pentirmene, [illegible] *molto utile* ed *efficace* specialmente [illegible] Messina.

Prof. Giovanni Mello
Direttore della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Messina.

[illegible] pagamento anticipato.

D. E. [illegible] - Telefono 8-82.

[illegible] s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia.

Deposito Generale A. MANZONI & C. Milano-Roma

La reclame è l'anima del commercio

Udine — Tip. Domenico Del Bianco

I comizi di protesta in Carnia contro la disoccupazione.

A Tolmezzo

Al Comizio contro la disoccupazione indetto per oggi intervennero numerosi operai, del Capoluogo e frazioni e dai Comuni di Amaro, Cavazzo e Verzegnis con associazioni, rappresentanze e bandiere. Alle 10.30 circa la riunione si è effettuata in piazza XX settembre. Il signor Renzo Cristoforo dichiara aperto il Comizio e legge le adesioni dei Consiglieri provinciali Somma e Piemonte. Sono presenti le associazioni e rappresentanze.

Società Operaie: di Tolmezzo, Amaro, Fusea, Cavazzo, Verzegnis, Cazzaso, Consorzio Cooperative Carniche lavoro, Cooperativa lavoro di Tolmezzo, Cavazzo, Verzegnis, Cooperativa Carnica di Consumo Tolmezzo, Ufficio Mandamentale del lavoro, Federazione Provinciale socialista, Federazione collegiale socialista Carnica. Sezione socialista di Tolmezzo, Verzegnis, Piano d'Arta, Pontebba, Moggio. Sezione Segretariato Emigrazione di Verzegnis, Chiaicis, Zuglio, Terzo, Tolmezzo, Cazzaso. Sezione edile di Tolmezzo, Arta, Verzegnis, Vallata dell' Aupa.

Sale quindi alla tribuna e parla per il primo l'operaio Pillinini seguito dal compagno Missana i quali illustrano i diversi bisogni dell'ora attuale.

Ha quindi la parola l'oratore ufficiale avv. Giovanni Cosattini.

Il discorso dell' avv. G. Cosattini.

L'oratore che parla a nome della Federazione Provinciale Socialista incomincia il suo dire ricercando le cause dell'immane conflagrazione che travolge l'Europa, additandole nel l'imperialismo militarista, espressione di un conflitto di economie capitaliste. Analizza le gravi ripercussioni che si riflettono sull'economia della nostra regione. Espone le ragioni della neutralità reclamata dal partito socialista, sostenendo che essa deve essere concepita in modo del tutto contingente e non può aver valore di una ipoteca assoluta sull'avvenire.

Non può essere tacciuto di vigliaccheria — secondo l'avv. Cosattini — l'atteggiamento esposto, perchè il partito socialista rappresenta un movimento di avanguardia che non si è mai arrestato di fronte alle maggiori responsabilità; sostiene ancora che la taccia di alleati dell'Austria, data ai socialisti, non può toccarli e ricade sui governanti che per trent'anni coltivarono la triplice.

L'oratore dimostra poi l'importanza economica e sociale dell'emigrazione ed il dovere dello Stato di intervenire col sollecito provvedimento: ricorda all'uopo il memoriale compilato dalle associazioni operaie carniche, deplorando che molte volte ogni sforzo degli enti pubblici ed ogni aspirazione della massa operaia trovi inceppo nella burocrazia, affermando l'urgenza che nelle gravi condizioni odierne sieno emanate disposizioni d'indole eccezionalissima.

Chiude affermando la necessità che i lavoratori si riuniscano sempre più compatti intorno alle loro organizzazioni di mestiere auspicando dal cruento conflitto europeo il sorgere di una nuova umanità di pace e di fratellanza.

L'oratore fu applauditissimo.

Viene data lettura quindi del seguente ordine del giorno che venne approvato.

ORDINE DEL GIORNO

Le Associazioni operaie e gli emigranti di Tolmezzo riuniti ad imponente Comizio il giorno 4 Ottobre 1914.

constatano

le ognor più difficili condizioni di questa popolazione lavoratrice;

richiamano

l'attenzione dell'Autorità (Sindaci, Deputati, Ministri dei LL. PP. e dell' interno) sul memoriale compilato pro disoccupati dalle organizzazioni operaie carniche;

Fanno presente

che una sana e non irrisoria politica di lavoro è incompatibile in modo assoluto con la partecipazione dell' Italia all' odierno immane conflitto europeo: non ritenendo consona ai supremi interessi nazionali la megalomania imperialistica di alcuni gruppi politici senza seguito;

Ricordano

alle varie autorità la ripetuta solenne promessa fatta di inaugurare un' ampia politica di lavori pubblici necessari: promessa rimasta sistematicamente senza seria attuazione;

Dichiarano

che non è dato prevedere le conseguenze di questa burla atroce che dura ormai da troppo tempo;

Invitano

chi ne ha il preciso dovere a prendere i provvedimenti indispensabile;

Consigliano

i lavoratori a dedicare, in attesa, le loro forze per una migliore valorizzazione del suolo usufruendo largamente dell' opera della Cattedra Ambulante d' Agricoltura e del Consorzio Agrario;

Reclamano

inoltre dal Governo un decreto che autorizzi le cessione ai Comuni delle aree bonificate in seguito alla costruzione di argini.

I dimostranti dal Sottoprefetto.

Il corteo si riordinò e preceduto dalle bandiere proseguì per la via della roggia per poi rientrare in paese per la via Umberto I.o e Vittorio Emanuele andando a raccogliersi sotto le finestre della Sottoprefettura. Una speciale commissione operaia fu ricevuta dal cav. Bottecchia al quale vennero esposti i desideri e i bisogni degli operai rimpatriati anzitempo. Il Sottoprefetto assicurò che nei limiti del suo possibile e con le sue forze col come per il passato con maggior zelo in avvenire cercherà di dar corso a tutte quelle pratiche che possano giovare alla attuale disoccupazione. Inoltre scese in strada fra gli operai a ripetere tali sue autorevoli dichiarazioni.

I dimostranti presero atto delle promesse del rappresentante del governo ed il corteo passò a sciolgersi davanti al municipio, dove un commissario ne doveva recarsi dal sindaco, ma a quel l'ora gli uffici erano già chiusi.

A Villa Santina

Il Comizio era indetto per le ore 14. Intervennero diversi operai di Villa, di Invillino e del Comune di Lauco. La riunione si tenne nel cortile dell'Albergo Europa, oratore ufficiale il dott. Emilio Cosattini. Dalla tribuna improvvisata dove parla egli è ascoltato con molta attenzione e spesso applaudito.

Dopo un breve esordio sul valore di questi comizi, egli comincia ad illustrare il memoriale già presentato dalle associazioni operaie Carniche, insistendo soprattutto nella parte positiva di esso in quanto vi è indicato il modo di finanziare i lavori richiesti.

Esaminate le energie economiche che dominano le società capitalistiche, spiega la ragione della gara per gli armamenti, ragione precipua dell' immane guerra europea moderna. Riassunto le gravi condizioni economiche della popolazione operaia carnica, richiama l'attenzione sull'urgenza di provvedimenti energici intesi a dar lavoro riproduttivo a una massa che abita una regione, dal punto di vista agricolo, povera. Ricorda l'impresa Libica che doveva essere la terra promessa per gli emigranti, mentre invece non si tratta che di una illusione.

Contrappone infine all' ideale dei nazionalisti il concetto umano di un'Italia propugnatrice fra i popoli di una politica di giustizia di pace e di lavoro. (*Vivissimi applausi*).

Si leggono quindi le adesioni della federazione P. Socialista, Consorzio coop. di lavoro Carnico, coop. Carnica di Consumo, Circolo Socialista di Tolmezzo, società operaia di Enemonzo, segretariato emigrazione di Freisis, sezione edili di Avaglio, Enemonzo e Lauco, Società O. di Villa, Sezioni socialiste di Preone, Lauco e Invillino e sezione edile di Invillino.

Viene quindi approvato per acclamazione l'ordine del giorno votato a Tolmezzo, con la seguente aggiunta proposta dall'operaio Tacus Nicolò di Avaglio:

« Acchè i lavori pubblici siano appaltati per licitazione privata a cooperative di lavoro. »

Il comizio quindi si è sciolto tranquillamente.

Ad Ampezzo

Al Comizio indetto per oggi di protesta contro la disoccupazione intervennero oltre 500 operai da Forni, Sauris, Ampezzo, Socchieve, Preone ecc. con bandiere e rappresentanze. Il Comizio si tenne nella piazza municipale.

Aprì il comizio con appropriate parole il sig. Romiglio Nigris, rappresentante della società operaia il quale espone ai presenti lo scopo dell'odierna adunanza. Analizza le cause che condussero all'attuale critico momento politico, e biasima la condotta delle autorità politiche ed amministrative, affermando che dovrebbero provvedere anzichè parlare. Illustra il suo dire presentando un elenco dei lavori che si potrebbero eseguire. Propone un ordine del giorno, nel quale si reclama per i bisogni di questa Vallata, provvedimenti solleciti pena le dimissioni in massa dei sindaci del mandamento.

A lui segue nel dire l'assessore Comunale di Sauris sig. Plozner, rifacendo la istoria del progetto della strada Sauris-Ampezzo e dichiarando che se il governo entro breve termine non smette di turlupinare quelle popolazioni il Consiglio Comunale di Sauris è deciso a dimettersi. Un'ovazione generale accolse le dichiarazioni dell'assessore Plozner.

A lui segue l'oratore ufficiale dott. Ernesto Piemonte, il quale applauditissimo parla a lungo. Per brevità di spazio riassumiamo il suo discorso nell' *ordine del giorno* da lui presentato ed approvato per acclamazione:

Le associazioni operaie e gli emigranti del Distretto di Ampezzo riuniti ad imponente comizio il giorno 4 ottobre 1914

constatano

le ognor più difficili condizioni di questa popolazione lavoratrice;

richiamano

l'attenzione dell'Autorità (Sindaci Deputati, Ministri dei L.L. P.P. e dell'interno sul memoriale compilato pro disoccupati dalle organizzazioni operaie carniche;

fanno presente

che una sana e non irrisoria politica di lavoro è incompatibile in modo assoluto con la partecipazione dell'Italia all'odierno immane conflitto europeo; non ritenendo consona ai supremi interessi nazionali la megalomania imperialistica di alcuni gruppi politici senza seguito:

ricordano

alle varie autorità la ripetuta solenne promessa fatta di inaugurare un'ampia politica di lavori pubblici necessari:

prendono atto

con soddisfazione del concesso sussidio al Comune di Preone per la strada di allacciamento alla più prossima stazione ferroviaria;

insistono sopratutto

sulla necessità dell'immediata approvazione del progetto della strada Sauris-Ampezzo la cui costruzione soddisferebbe ai bisogni dei disoccupati del mandamento, corrisponderebbe a un preciso dovere del governo e sarebbe di alta giustizia e civiltà;

Dichiarano

che non è dato prevedere le conseguenze di un ulteriore procrastinazione;

Invitano

coloro che ne hanno il preciso dovere a prendere i provvedimenti indispensabili e le Amministrazioni del Distretto a dimettersi in caso di altre tergiversazioni;

Consigliano

i lavoratori a costituire in ogni comune dei singoli comitati di agitazione e, in attesa, a dedicare le loro forze per una migliore valorizzazione del suolo usufruendo largamente dell'opera della Cattedra ambulante d'agricoltura e del Consorzio Agrario.

Reclamano

inoltre dal governo un decreto che autorizzi la cessione ai Comuni delle aree bonificate in seguito alla costruzione di argini.

A Comeglians

Molto pubblico anche dai paesi contermini. Parlò il segretario della Camera del lavoro di Venezia, Segati.

Fu votato un ordine del giorno pressochè uguale a quello approvato nei comizi di Villa Santina e Tolmezzo.

A Paluzza

il Comizio fu rinviato, non so per quali motivi.

ENEMONZO

Collaudo d'acquedotto. — Il 30 settembre u. p. e il I.o ottobre corr., Enemonzo fu onorata della presenza degli ingegner Rambelli (del genio civ. di Udine) ingegner Sergio Petz, direttore dei lavori dell'acquedotto di qui, l'impresario sig. Malagnini i quali insieme ai signori Frucco sindaco ed agli assessori Borta e Diana, procedettero alla regolare verifica dei manufatti dell'acquedotto ed al definitivo collaudo. Finalmente anche Enemonzo può dirsi soddisfatto per l'acqua.

MOGGIO

Una bella festa

Oggi a mezzogiorno per gentile invito della spett. ditta Giovanni Ermolli, rappresentata dal suo direttore sig. rag. Achille Chioldi, si radunò nei recinti dell'iniziando cartificio della ditta in Moggio un simposio a riconoscenza dei dirigenti della stessa e di tutti gli operai che cooperarono alla costruzione fabbricati dell'importante stabilimento. I commensali erano 120.

Alle frutta, l'egregio Capo Stazione sig. Navarra, con quella «verve» che tanto lo distingue, inneggiò alla prosperità dell'azienda, nonchè alla benemerenza dei sigg. Carlo e Giuseppe Ermolli, che con sacrificio, e cortese pensiero, hanno procurato il benessere individuale e sociale del comune di Moggio, dotandolo di una forte industria.

Gli rispose ringraziandolo a nome della ditta, il direttore sig. rag. Chioldi facendo voti che il Cartificio iniziato senza badare a spese, e future ricompense in un periodo di sì acuta crisi commerciale, possa apportare quelle soddisfazioni morali e materiali che l'intraprendenza dei F.lli Ermolli e la loro conosciutissima attività e tenacia hanno giustamente diritto di attendere. Ringraziò gli operai per la proficua cooperazione apportata, non senza ricordare l'opera indefessa dell'assistente edile sig. Giovanni Molteni, che con tanta solerzia e cura seppe condurre a lieto fine senza nessun incidente i lavori.

A nome di tutti gli operai rispose il lavoratore sig. Tessittori di Moggio compiacendosi della buona armonia sempre esistita e cordialmente mantenuta fra i suoi colleghi e la ditta. Augurò inoltre che la prosperità del Cartificio viva a lunga vita ad onore dei sigg. Ermolli, a beneficio di loro stessi, ed a vanto del comune di Moggio.

La più schietta cordialità regnò sovrana su tutti i commensali, e gli allegri suoni di una modesta improvvisata orchestra cementarono maggiormente a fine la fratellanza già esistente fra dirigenti, impiegati ed operai, che di questa festa del lavoro, riconoscenti alla ditta Ermolli, serbberanno duratura memoria.

Improvvisamente un gruppo di giovanetti con vivo slancio intonò un canto d'occasione per la ditta.

Spontaneamente alla ditta per mezzo del Direttore venne inviato il seguente telegramma:

« *Impiegati operai festeggianti felicemente ultimati costruzioni riconoscenti ringraziano cortesia e fervidamente augurano lunga fiorente vita Cartificio possa compensare coraggiosa iniziativa realmente benemeriti sigg. Fratelli Ermolli. Spiacenti non averli presente acclamandoli vivissimamente augurano sollecito ristabilimento salute sig. Carlo e brindano salute felicità Loro e famiglie.* »

N. A.

PORDENONE

La dimostrazione dei disoccupati è fallita.

(Per telefono). Come vi ho riferito altre volte, era stato preannunciato che questa mattina le dimostrazioni degli operai disoccupati si sarebbero rinnovate davanti alle caserme di cavalleria, dove l'impresa Faelli prosegue i lavori assunti.

Fin dalle cinque antimeridiane, perciò furono mandati sul luogo tutti i carabinieri della stazione e uno squadrone di cavalleria. Verso le 6.30, alcuni disoccupati cominciarono a radunarsi nel corso Garibaldi, dove sorgono le caserme. Visto l'apparato di forze spiegatovi, quei gruppi si eclissarono tacitamente, cosicchè la dimostrazione è fallita. La città conserva il suo aspetto abituale.

Carabinieri e cavalleria si trovano però sempre sul luogo, per ogni eventualità; e vi resteranno anche domani.

Il giorno 8 si svolgerà in Tribunale il dibattimento contro gli arrestati per i fatti del venerdì, 2 corr., Primo Ross e Riccardo Mazzonett. Tra gli operai, massimamente fra i disoccupati, vi è una grande aspettativa per questo processo; e certamente molto affollata sarà l'aula giudiziaria, in quel giorno.

TRAMONTI DI SOTTO

Visitoso sussidio al comune

L'on. Ciriani ha ricevuto il seguente telegramma:

Sono lieto informarti concessione sussidio L. 30.000 comune di Tramonti di Sotto per lavori strada Campone.

Cordiali saluti Visocchi

I particolari sulla disfatta tedesca in Russia.

Guglielmo è partito per il campo.

I serbo-montenegrini sotto i forti di Seraievo

I particolari sulla fuga del sommergibile dai cantieri della Spezia.

I particolari sulla vittoria russa

I tedeschi costretti a fuga disordinata perdono le artiglierie.

PIETROGRADO, 5 ore 2. Si hanno i seguenti particolari sul combattimento di Ossovvetz.

I tedeschi non avendo più nessuna altra via per avvicinarsi alla fortezza si inoltrarono sulla strada di Graiem, ma quando furono alla distanza di 14 kilometri la loro artiglieria non potè avventurarsi più oltre, causa il terreno divenuto paludoso.

Avendo di là aperto il bombardamento accanito, il nemico avanzò sul fronte con numerose mitragliatrici e si avvicinò a circa 6 kilometri dalla piazzaforte.

I russi diedero allora l'assalto e approfittando di vie che il nemico ignorava completamente lo avvolsero nelle due ali, e occuparono tutte le strade praticabili mentre i tedeschi si curavano unicamente della fortezza.

Quando il movimento avvolgente fu rilevato si impegnò un furioso combattimento. Le condizioni erano assai sfavorevoli per i tedeschi. L'artiglieria d'assedio venne decimata sulla strada aperta, mentre la fanteria russa con fucileria infernale devastata l'ala tedesca.

Il combattimento dopo 36 ore finì colla disfatta completa dei tedeschi. Questa sconfitta degenerò ben presto in fuga disordinata. Sulla strada di Grajevo i russi si impadronirono di tutta l'artiglieria nemica.

Come perirono i tedeschi

Pietroburgo, — Alcuni soldati che parteciparono al combattimento sul Niemen, forniscono i seguenti particolari:

Gli ultimi scaglioni dell'esercito del generale Rennenkampf, inseguiti dai tedeschi, passarono sulla riva destra del fiume. I tedeschi procedevano arditamente alla costruzione dei ponti, collo scopo di passare il fiume. I russi li lasciarono fare, ma quando il passaggio fu cominciato e i primi distaccamenti furono sulla riva destra, l'artiglieria russa, dissimulata sapientemente, aprì il fuoco e in un batter d'occhio distrusse tutti i ponti colle truppe trovantisi sopra.

I distaccamenti già passati sopra furono sterminati dai cosacchi. Tutti i tentativi fatti dai tedeschi per stabilire nuovi ponti non ebbero successo.

Guglielmo sul campo di guerra in Prussia

COPENAGHEN, 5 ott. ore 2. — Si dichiara da fonte ufficiosa, che l'imperatore Guglielmo lasciò la Breslavia per recarsi a Thorn e Bromber.

Da questo comunicato appare come la voce raccolta dal *Times* essere Guglielmo sul teatro orientale della guerra, voce che noi pure pubblicammo, fosse vera.

L'imperatore, dalla Breslavia sul confine austriaco passa ora nel cuore della Prussia sul confine russo, e vicinissimo ai luoghi ove si svolge la grande tragedia.

La vittoria Germanica

Koenigsberg 4 Il *Correspondenz Bureau* fornisce i seguenti particolari circa la vittoria sui russi annunziata ieri. I russi furono completamente sconfitti nelle due giornate di combattimento del 1 e del 2 ottobre a perdettero tremila prigionieri, diciotto cannoni, tra cui una batteria di artiglieria, numerose mitragliatrici, veicoli, cavalli.

Il colera a Vienna.

Vienna, 4. — Oggi furono constatati ufficialmente due casi di colera in Moravia a Pokrilitzi e Neugasch presso Olmutz, un caso in Slesia a Jagendorf. Secondo notizie giunte il 2 ottobre si constatarono inoltre in Galizia, fra militari, 9 casi a Gorlice, 44 a Moszczenice, 2 a Zagorzany nel distretto di Gorlice e 3 a Muzyna nel distretto di Neu-Sandez.

Nel settore francese

I due comunicati francesi delle 15 e delle 23 di ieri si possono riassumere nelle seguenti notizie:

1. Alla nostra ala sinistra, dopo aver respinto tutti gli attacchi nemici, abbiamo ripresa l'offensiva su parecchi punti. Su altri le nostre posizioni sono sensibilmente mantenute.

2. Fra la Somme e L'Oise abbiamo progredito nella regione di Soissons, dove i nostri soldati presero le trincee nemiche.

3 o Su quasi tutto il resto del fronte persiste la calma già segnalata.

Nella Woevre facemmo alcuni progressi fra Apremont e la Mosa, e su Rap da Mad.

Il presidente della repubblica Poincarè è partito nel pomeriggio da Bordeaux per recarsi al gran quartiere generale.

Episodio drammatico

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 5 ott. — Si ha da Parigi: A proposito dei combattimenti nella Voevre, il « Journal des Debats » riferisce brevemente un'avventura drammaticissima toccata ad un suo redattore richiamato sotto le armi.

Caduto, alla testa del suo plotone di avanguardia, in un'imboscata; fu fatto prigioniero, legato e posto in fondo a una trincea fra 6 soldati tedeschi. Poco tempo dopo, la battaglia cominciò, e per lunghe ore le palle fischiavano sopra il suo capo; credeva giunta l'ultima giornata. Tutti i soldati tedeschi rimasero sfracellati; egli stesso, benchè giacesse in fondo della trincee, rimase ferito e si trovò dopo alcun tempo in un'ambulanza francese.

Appare sempre più evidente che dall'esito della offensiva degli alleati sul fronte verso ovest dipenderà l'esito della immane lotta. Dagli altri settori non si attendono più che notizie episodiche.

Progressi in Francia calma sugli altri settori

BERLINO 5, ore 8. — Il grande stato maggiore annuncia dal gran quartier generale 4 corrente sera:

Sul teatro della guerra francese abbiamo compiuta degli attacchi con successo all'ala sinistra e nell'Argonne.

Le operazioni dinanzi ad Anversa e sul teatro orientale si svolgono secondo piano stabilito e senza combattimento. (Stef.)

I Belgi si ritirano

Londra 4 — La legazione del Belgio ricevette il seguente dispaccio dal ministro degli esteri, da Anversa: « All' Est della Senna le nostre truppe furono obbligate a ritirarsi sulla Nethe. In seguito ad un violento attacco della artiglieria tedesca e dopo un'energica resistenza di cinque giorni. La nostra situazione sulla Nethe è fortissima. L'esercito resisterà con tutta la sua energia. »

La situazione dinanzi Anversa è stazionaria

ANVERSA 5 ott. ore 2 (ufficiale) — La situazione delle posizioni fortificate di Anversa è stazionaria. (Stef.)

Nel settore meridionale

Nisch, 4. Sul fronte di Zwornik-Losnitza i serbi respinsero alcuni violenti attacchi del nemico infliggendogli grosse perdite. Il nemico aperse il fuoco di artiglieria contro Schabatz.

I serbo montenegrini sotto i forti di Seraievo

NISC 5 ott. matt. (ufficiale). — Il due corrente le truppe serbe e montenegrine si sono avvicinate agli avamposti dei forti di Serajevo.

Nella notte dal 2 al 3 ottobre i Monitori nemici hanno bombardoto Schabatz e le posizioni che la circondano. La giornata del 3 corr. è passata senza notevoli incidenti su tutti i fronti.

Belgrado da alcuni giorni non viene più bombardata.

Fra giapponesi e tedeschi

Peckino, 3. — Si annuncia che uno spazzamine giapponese toccò una mina affondando. Un secondo fu danneggiato. Vi sono quattro morti e diciotto feriti.

I giapponesi affondarono un cacciatorpediniere tedesco.

Le ostilità continuano con vigore. Esse consistono specialmente in un duello di artiglieria. Le navi da guerra del porto appoggiano attivamente i forti tedeschi.

La distruzione sui mari.

Giunge soltanto ora notizia che l'incrociatore tedesco *Leipzig* affondò il piroscafo petroliero *Elsinor*, battente bandiera inglese, ma di nazionalità americana, al largo della costa del Cile, il 15 settembre. L'equipaggio è sbarcato a Gallopagos

Il piroscafo inglese Danton, recantesi da Hall ad Anversa, urtò contro una mina nel Mare del Nord ed affondò. Mancano nove uomini dell'equipaggio.

Un sommergibile scomparso.

Roma, 4. — La *Stefani* comunica: La ditta Fiat di S Giorgio di Muggiano ha ieri, alle 17, informato il comando in capo di Spezia, che un sommergibile che trovavasi in allestimento nel proprio cantiere, è ieri stesso improvvisamente partito per ignota destinazione, approfittando di una uscita dal cantiere, per alcune prove della stazione radio-telegrafica. Il sommergibile è completamente sprovvisto di armi e sarebbe al comando di un impiegato della ditta stessa e con l'equipaggio costituito da quindici persone fra ingegneri ed operai della « Fiat » di San Giorgio.

Esso era stato costruito per conto di una potenza estera che, in seguito allo scoppio della guerra, non aveva potuto ritirarlo, in omaggio della neutralità dichiarata dall' Italia; ed i direttori della Ditta costruttrice avevano dato al Ministero della Marina formale assicurazione che non ne avrebbero consentito l'allontanamento, senza il preventivo assenso ministeriale. Mentre dispose per la immediata ricerca del sommergibile, il Ministro ha dato incarico al segretario generale viceammiraglio Nicastro di recarsi a Spezia per procedere ad una severa inchiesta.

Il sommergibile era per la Russia

Il perchè della fuga

TORINO 5. — La « Stampa » pubblica la seguente versione:

Il sommergibile era stato dato in consegna a un alto impiegato dell'impresa costruttrice, ex ufficiale della marina italiana. Quest'ufficiale, da un po' di tempo, in seguito alla conflagrazione europea, appariva molto esaltato. Egli riteneva indispensabile la partecipazione dell'Italia al conflitto; e poichè questo non avveniva, se ne dichiarava amareggiatissimo anche nei discorsi che teneva con i famigliari.

A suo modo di vedere, per non pregiudicare l'avvenire dell'Italia, i cittadini italiani amanti del loro paese dovevano agire per proprio conto, senza aspettare le decisioni del Governo. L'ex ufficiale ha realizzato la notte scorsa il suo piano, dopo avere scritto una lettera vibratissima, nella quale appunto diceva che avrebbe tentato un ardito colpo partendo a bordo del sommergibile pronto per la consegna.

Dopo scritta la lettera, l'esaltato arruolò otto uomini per equipaggio, tagliò gli ormeggi, e partì con la macchina per ignota destinazione.

Il sommergibile è privo di munizioni e dovrà certamente approdare in un porto dei paesi belligeranti, per fornirsene. La persona che lo guida è praticissima di navigazione; e compirà poi certamente il raid prefissosi.

MILANO, 5. — Il Corriere della Sera riceve da Roma: « Credo dovervi riferire, a titolo di cronaca che questa notte persona autorevole mi assicurava che il sommergibile era stato ordinato dalla Russia.

Come vanno le cose in Albania

DURAZZO 5 ore 10. Ieri Essad Pascià venne nominato presidente del governo provvisorio. Per il conferimento di tali poteri Essad Pascià aveva dato un termine perentorio scadente ieri alle ore 14. Poco prima dello spirare del termine fecero occupare punti strategici della città, dai suoi 10 mila albanesi. I componenti del senato albanese nominando presidente si felecitarono pella fiducia che in lui ripone la nazione. (Stef.)

Terremoto in Turchia

COSTANTINOPOLI 4. Secondo un telegramma ufficiale pervenuto al ministero dell' interno, un violentissimo terremoto si verificò verso la mezzanotte scorsa a Bounduspartas sull' Asia minore Nel Villayet di Konea. continuano scosse leggere. Il terremoto fù più intenso a Boundir. Il numero esatto delle vittime non è ancora noto, credesi ascendano a 2500. Il governo della mezzaluna rossa sta prendendo misure per venire in soccorso dei superstiti. (Stef.)

Seconda edizione

I tedeschi subiscono una grande disfatta dopo dieci giorni di violenta battaglia

e si ritirano disordinatamente.

Roma 5, ore 10.30. L' Ambasciata russa ricevette il seguente telegramma dal comando dell'esercito attivo russo in data 4 ore 17.30 :

L' esercito tedesco proveniente dalla Prussia orientale e che aveva invaso il nostro territorio fino ai paraggi di Bruskeniket sul Niemen a Ossowitz, fu completamente sconfitto dopo 10 giorni di accaniti combattimenti. Esso fugge abbandonando feriti, munizioni e cannoni. Le sue perdite sono considerevoli. I governi di Suwalki, e di Lomza trovansi in seguito a questo fatto liberati dalle truppe nemiche. L'inseguimento continua.

L' annuncio ufficiale

PIETROGRAD 5 ott. mattina (uffi.) (urgente.) — La battaglia di Augustow terminò ieri con la vittoria delle armi russe. La disfatta tedesca fu completa. Essi sono in piena disordinata ritirata verso la frontiera della Russia orientale. Le nostre truppe li inseguono energicamente. Il nemico abbandona sulla strada treni, cannoni, munizioni, feriti. Come è noto la battaglia di Augustow cominciò il 25 settembre col bombardamento della regione Sopotoschkin effettuato dall' artiglieria pesante nemica e seguito dall' offensiva delle sue truppe contro questa posizione.

Nello stesso tempo i tedeschi fecero nella regione di Bruschimki parecchi tentativi di passare la nostra linea sul Niemen Il 26 settembre cominciarono l' offensiva anche contro Ossowitz ma avendo incontrato ovunque forte resistenza furono costretti a ritirarsi.

Le nostre truppe non limitandosi d' averli respinti passarono il 27 sett. all'offensiva che tedeschi malgrado tutti gli sforzi non poterono arrestare.

Attualmente i tedeschi si ritirarono attivamente dal nostro territorio. La ritirata in qualche punto ha carattere di fuga. Le nostre truppe li inseguono energicamente. (Stef.)

L' incendio di S. Gottardo

40000 lire di danni.

Un altro ben più importante incendio scoppiò ieri improvvisamente nella casa di Paolo Ballico fu Valentino a S. Gottardo, in via del Bon N. 12, e precisamente nella località denominata *Buse dai veris*.

Il sinistro ebbe principio verso le 18 nella parte del fabbricato ad uso aia con soprastante fienile.

Chiamati telefonicamente, i pompieri accorsero subito, accompagnati dall' ing. Cantoni e principiarono la non facile opera di spegnimento. Nel frattempo, era già intervenuto un drappello di cavalleggieri, al comando di un tenente.

Essi fecero del loro meglio, coadiuvato di non pochi volonterosi, e dai carabinieri per mitigare le fiamme che in brevissimo tempo avevano investito l' intero caseggiato. In brevissima ora nell' aia fu distrutto un grande quantitativo di foraggi e strameglie, e nell' abitazione unita, i mobili con la biancheria e il vestiario contenutovi le suppellettili, gli attrezzi rurali, i ruotabili, gli approvigionamenti ecc. ecc. Le armente furono salvate. Un maiale riuscì a salvarsi da solo, slanciandosi, con un grugnito, in aperta campagna; vari capi di pollame rimasero asfissiati.

Di tutto quanto era contenuto nel fabbricato, non si riuscì a salvare che poche tavole e qualch'altro mobile di scarso valore, tale fu la violenza dell'incendio.

Del fabbricato, di buona costruzione, non restano che i muri fino all'altezza del secondo piano; internamente, tutto è crollato, bruciato: le travamenta pendono ancora nere, fumiganti e pericolose. Non crediamo d'esagerare facendo ammontare il danno sofferto dal Ballico, a circa 40.000 lire. Egli è però assicurato colla Società Anonima di Torino.

Sul luogo, fu anche l'ispettore di Polizia municipale cav. Rigazzoni, il quale diresse il servizio per l'ordine pubblico.

Dall'Austria a l' Italia

Carpeneto Giovanni fu Pietro, di Trieste, ventottenne, appartenente al 5.o Fanteria Landwer austriaca, di stanza a Pola destinato di questi giorni sul fronte della Galizia fuggì in Italia, per Cervignano e si presentò stamane alla nostra autorità dichiarando di non voler più servire nell'esercito austriaco.

TEATRO SOCIALE

Compagnia d'operette Palombi

Ieri mattinata con la *« Vedova Allegra »* interpretata dall'applaudita **Marta Morini**, Alla sera il corso di rappresentazioni si è chiuso con la replica ai EVA.

Ci consta che consta il giovanissimo e distinto direttore d' orchestra signor Rino Maggioni abbandona la Compagnia per recarsi a Milano, ed è peccato, perchè la Compagnia Palombi che ora si reca a Cividale, perde in lui il migliore elemento.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: A. 4.28 — D. 6.55 — A. 8.2 — A. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.10

Per Pontebba: A. 8 — O. 10.14 — A. 15.49 — O. 18.55.

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. 15.45 — A. 20.19.

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — M. 10.26 — O. 13.50 — O. 17.31.

Per Trieste (Via San Giorgio) 8 — 10.26 — 13.50.

Per Cividale (feriali) 5.20 — 8.7 — 13.30 — — 17.45

Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12.5 17.10.

Per S. Daniele (P. Gemona) 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.52 — A. 12.49 — A. 17 — D. 19.47

Da Venezia: A. 2.40. D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 20.11 — D. 23.7

Da Cormons: O. 7.33 — 12.50 — A. 15.25 — 19.41.

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.33 — O. 12.56 — O. 17.30 — A. 22.2

Da Trieste 12.56 — 13.50 — 22.2.

Da Cividale: A. 6.50 — O. 9.28 — O. 17.5 — O. 19.30

Da Villa S. (alla Carnia) 6.37 — 11.34 — 15.34

Da S. Daniele (P. Gemona) 7.50 — 12.36 — — 15.7 — 19.26.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus. D. diretto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Cronaca Cittadina

Le dimostrazioni di ieri sera.

Alcuni giovani, in preponderanza studenti, avevano preparato per iersera una innocua dimostrazione a base di cartellini che volevano lanciare dal loggione del Teatro Sociale; ma poi, forse per non disturbare lo spettacolo delle operette, passarono al Minerva. E lì, sul finire dello spettacolo, quando l' attore tripolino si presentò sventolando la bandiera tricolore, scoppiò da tutto il pubblico, che assiepava il teatro, una clamorosa prolungata ovazione. E fu chiesta la marcia reale, che l' orchestra si affrettò ad eseguire fra applausi interminabili che si rinnovarono più forti dopo un fischio solitario, partito dal fondo della galleria. E furono lanciati i cartellini contenenti vibrate parole di occasione.

Fu notato il pronto intervento della forza pubblica, che sequestrò quanti più cartellini ha potuto e che, all' uscita da teatro fermò cinque o sei giovanotti, che furono poco dopo rilasciati.

Un altro....... arresto fu praticato nello spanditoio pubblico di Piazza Vittorio Emanuele. Vi era entrato un giovane. Poco dopo, capitò un agente della Pubblica Sicurezza, il quale vedendo appiccicati alle pareti due cartellini di quelli piovuti al Minerva, esclamò:

— Ah, Ma è uno di quelli!...

E afferrato il giovanotto per un braccio, lo tradusse in guardina, per via della Posta, come un malfattore colto sul fatto.

— Ah loro vogliono la guerra!.... per farci marciare noi contro le palle, e loro stare a casa!!.... — Così fu apostrofato il giovanotto: uno zelo, da parte di quell' agente, degno (ci sembra) di peggiori, oh molto peggiori cause!....

Benchè i carabinieri fossero in parte occupati nello spegnimento dell' incendio, a S. Gottardo; fu notato un grande e pronto apparato di forze, che valse a... spegnere anche l' incendio della dimostrazione.

Gli obblighi della neutralità vigile deliberata dal nostro Governo, impongono sieno impedite in ogni modo le dimostrazioni pro o contro qualsiasi delle potenze belligeranti. E i rappresentanti del Governo si attengono rigidamente a questa interpretazione dei doveri dei neutri.

Fogo al camin

Ieri verso le 15 una telefonata avvertì i pompieri d' un incendio al camino della cucina nella casa di certo Degano Giuseppe di via della Faula N. 12. I pompieri, subito accorsi, riuscirono a localizzare il fuoco circoscrivendolo a una piccola parte del coperto della soffitta morta, ed a spegnerlo quindi subito dopo.

Il fuoco deve attribuirsi a qualche scintilla partita dal focolare che accese la fuliggine.

Il danno non supera le due, tre cento lire.

L' Associaz. del Calcio a Venezia.

Nella gara Nazionale del calcio verificatasi contemporaneamente in tutta l' Italia, la nostra Associaz. del Calcio nel girone d' eliminazione, era stata posta di fronte alla Hellas di Verona, dalla quale è stata battuta con 2 a zero.

Fiori d' arancio — Questa mattina seguirono gli sponsali dell'egregio giovane sig. Silvio Turello colla gentil signorina Luigia Ballico.

Per la circostanza intervennero parenti ed amici per festeggiare il lieto evento. Alla sposa pervennero splendidi doni, e la coppia felice è partita per un lungo viaggio.

Cordiali auguri agli sposi ed egregie famiglie.

Carte da tappezzeria modelli **1914** grande assortimento negozio Co. de Puppi.

Recita di filodrammatici. I giovani cir. filodrammatico G. B. Zerbini, diedero ieri nel teatrino del Carmine la recita di cui demmo il programma.

Tutti indistintamente recitarono alla perfezione e si fecero molto applaudire.

Contro la spranga d' un passaggio a livello

La notte scorsa, verso le 24 il giovane meccanico Ortolani Luigi di Antonio, si dirigeva in bicicletta da Udine a Valvasone, per la strada da Campoformido. Egli correva con buoni velocità. Al passaggio a livello di S. Caterina, data l' oscurità della notte, non s'accorse che la spranga era abbassata; sì che andò a battervi sopra con violenza lo stomaco. Descritto un brusco semicerchio, l' Ortolani cadde quindi a terra restandovi qualche tempo privo di sensi. Rinvenuto, adagio, adagio si diresse all' Ospedale di Udine ove venne medicato dal dottor Boccabianca. Aveva riportato varie contusioni alla fronte, alla palpebra sinistra e al naso.

Smarrimento. — Sabato, 3 corr. verso le ore 18 30 fu smarrita una spilla con brillanti da Via Villalta a Riva Bartolini. Chi la porterà all' ufficio pubblicità Manzoni o anche alla Redazione del Giornale, riceverà competente mancia.

La Mostra dei bozzetti per la colonna storica

La Mostra dei bozzetti dei concorrenti friulani per la Colonna storica da erigersi sul Piazzale 26 luglio, si apre oggi lunedì nella Sala della Palestra in via della Posta e si chiude il 12 corr.

L'ingresso è libero dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 13 alle 16 1/2.

Ieri sera in Lungis di Socchieve dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti della Religione serenamente cessò di vivere la Signora

Italia Zilli ved. Picotti

I figli Giacomo, G. Battista, Giuseppe, Eugenio e Mario, le figlie Mina in Bearzi, Massimina e Maria, la sorella Maria, il genero dott. Giusto Bearzi ed i parenti tutti profondamente addolorati ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno in Lungis di Socchieve martedì 6 corrente alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Lungis di Socchieve 4 ottobre 1914.

La cartiera S. Lazzaro

di Cividale, si pregia avvertire avere ceduto l'esclusiva vendita del suo Prodotto alla Ditta Angelo Peressini di Udine. Solo a mezzo della medesima, o dai suoi delegati rappresentanti, verranno accettate ed evase le ordinazioni con tutta cura, e con merce, sempre più perfezionata.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 — BRESCIA, Via Trieste (P.l Cred.It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francese 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI (Marca Iodosalina)

I SOLI inscritti nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

La più efficace e consigliabile cura depurativa

Questi Cristalli sono gli unici che non contengono CLORURO di SODIO (elemento MOLTO NOCIVO per la funzione del RENE, del CUORE e delle ARTERIE, come fu anche riconosciuto nel memorabile Congresso di Medicina in Roma 1908. Per tale indiscutibile bontà terapeutica i CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI sono stati efficaci in tutte le forme dell'ARTRITISMO, LITIASI BILIARE, LITIASI URICA, POLISARCIA, GOTTA, DIABETE, nella DISPEPSIA, nel TORPORE INTESTINALE, nelle malattie del FEGATO, del RENE, ecc.

SENATO DEL REGNO — **Alcuni importanti attestati**

L'efficacia e la tolleranza dei Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani si sono mostrate sempre evidentissime in tutti gli infermi in cui sono stati adoperati.

Reputo un pregio notevole di tale farmaco la costante ed esatta composizione chimica sicchè contenendo sempre la stessa proporzione di Iodio il medico pratico può contare con assoluta certezza sulla benefica attività del rimedio.

Prof. De RENZI Comm. Enrico
Membro del Consiglio Prov. di Sanità, Prof. Ord. della R. Università, Dirett. della Clin. Medica, Sen. del Regno.

Questi Cristalli si prendono al mattino a digiuno sciogliendone la misura unita ad una bottiglia in un bicchiere d'acqua tiepida, sorseggiando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli studi di Rutheford, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda, l'atto del sorbire aumenta la pressione sotto cui si secerne la bile e facilita in conseguente deflusso della bile stessa. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, esigere soltanto i *Cristalli Iodati (Iodosalina) di Vettor Pisani*, che si vendono al prezzo di L. 3.50 al flacone presso le principali Case di Medicinali e farmacie — Deposito Generale: Signor VETTOR PISANI - NAPOLI, S. Giovanni Maggiore N. 30. *Vendita: A. MANZONI e C., Milano Roma e Genova.* — In Milano anche presso la Farmacia Maldifassi, Palazzo della Borsa.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Ferrenosio Favara

Ottimo ricostituente naturale

Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva

Concessione esclusiva per la vendita in Italia: A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo N. 11 - Roma, Via di Pietra 91 Genova, Piazza Fontane Marose

OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

Udine: presso G. COMMESSATTI - FRANCESCO MINISINI e nelle Farmacie *G. B. Solero* e *A. Bosero*

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Adriano Tamburlini - Udine

Viale Duodo N. 34

Acherina La migliore e la più conveniente «*Liscivia liquida*» PREZZO INCREDIBILE; Marca Depositata; Rifiutate tutte le immitazioni !!

Liscive in Polvere di tutte le qualità

Specialità **Saponite** la preferita, impalpabile, paglierina profumata.

Creme da Scarpe di ogni Marca

Esclusiva e Deposito della **Crema Simplon** per calzature; Vera Inglese — Chiusura brevettata — Non si secca mai !! Impareggiabile lucentezza, morbidezza conservazione delle scarpe. Da molti anni è l'unica Crema che senza chiasso si faccia reclame da sè con l'irraggiungibile sua straordinaria bontà.

Inchiostri Esteri

fabbricati in Italia

PREZZI RIDOTTISSIMI

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME

Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico** dei **Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE

Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi,** 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI

SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura de catarri nasali, faringei, laringei, e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova

concessionaria esclusiva delle premiate fonti di SALES e MONTE ALFEO proprietà della Società Anonima Terme di Salice

Apparecchio per nebulizzazione

modello prof. L. V. NICOLAI

Il Nebulizzatore « **Nicolai** » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio.-

Serve pure per le spruzzature a getto retto della faringe e laringe.

Il Nebulizzature « **Nicoali** » è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

PREZZO L. 1,50

La reclame è l'anima del commercio

Udine — Tip. Domenico Del Bianco